

La Bibbia di Gerusalemme
Nuovo Testamento
Lettere di San Paolo

Lettera agli Ebrei

1

¹Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, ²in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. ³Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto:

Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato?

E ancora:

Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio?

⁶E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice:

Lo adorino tutti gli angeli di Dio.

⁷Mentre degli angeli dice:

*Egli fa i suoi angeli pari ai venti,
e i suoi ministri come fiamma di fuoco,*

⁸del Figlio invece afferma:

Il tuo trono, Dio, sta in eterno

e:

Scettro giusto è lo scettro del tuo regno;

⁹*hai amato la giustizia e odiato l'iniquità,*

percì ti unse Dio, il tuo Dio,

con olio di esultanza più dei tuoi compagni.

¹⁰E ancora:

Tu, Signore, da principio hai fondato la terra

e opera delle tue mani sono i cieli.

¹¹*Essi periranno, ma tu rimani;*

invecchieranno tutti come un vestito.

¹²*Come un mantello li avvolgerai,*

come un abito e saranno cambiati;

ma tu rimani lo stesso, e gli anni tuoi non avranno fine.

¹³A quale degli angeli poi ha mai detto:

Siedi alla mia destra,

finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi

piedi?

¹⁴Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?

2

¹Proprio per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno a quelle cose che abbiamo udito, per non andare fuori strada. ²Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, ³come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, ⁴mentre Dio testimoniava nello stesso tempo con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

⁵Non certo a degli angeli egli ha assoggettato il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, qualcuno in un passo ha testimoniato:

Che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui

o il figlio dell'uomo perché tu te ne curi?

⁷*Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli,*

di gloria e di onore l'hai coronato

⁸*e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi.*

Avendogli assoggettato ogni cosa, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Tuttavia al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Però quel Gesù, che *fu fatto di poco inferiore agli angeli*, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Ed era ben giusto che colui, per il quale e del quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che li ha guidati alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo:

*Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;*

¹³e ancora:

Io metterò la mia fiducia in lui;

e inoltre:

Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato.

¹⁴Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma *della stirpe di Abramo si prende cura*. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

3

¹Perciò, fratelli santi, partecipi di una vocazione celeste, fissate bene lo sguardo in Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, ²il quale è fedele a colui che l'ha costituito, come lo fu anche *Mosè in tutta la sua casa*. ³Ma in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di tanta maggior gloria, quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. ⁴Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. ⁵In verità Mosè fu *fedele in tutta la sua casa come servitore*, per rendere testimonianza di ciò che doveva essere annunziato più tardi; ⁶Cristo, invece, lo fu come figlio costituito sopra la sua propria casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

⁷Per questo, come dice lo Spirito Santo:

Oggi, se udite la sua voce,

⁸*non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione,
il giorno della tentazione nel deserto,*

⁹*dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova,
pur avendo visto per quarant'anni le mie opere.*

¹⁰*Perciò mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sempre hanno il cuore sviato.*

Non hanno conosciuto le mie vie.

¹¹*Così ho giurato nella mia ira:*

Non entreranno nel mio riposo.

¹²Guardate perciò, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura quest'*oggi*, perché nessuno di voi si indurisca sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo diventati infatti partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuta da principio. ¹⁵Quando pertanto si dice:

Oggi, se udite la sua voce,

non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione,

¹⁶chi furono quelli che, dopo aver udita la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? ¹⁷E chi furono coloro di cui si è *disgustato per quarant'anni*? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero *cadaveri nel deserto*? ¹⁸E a chi *giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo*, se non a quelli che non avevano creduto? ¹⁹In realtà vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro mancanza di fede.

4

¹Dobbiamo dunque temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche a noi, al pari di quelli, è stata annunziata una buona novella: purtroppo però ad essi la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti nella fede a quelli che avevano ascoltato. ³Infatti noi che abbiamo creduto possiamo entrare in quel riposo, secondo ciò che egli ha detto:

Sicché ho giurato nella mia ira:

Non entreranno nel mio riposo!

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: *E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue*. ⁵E ancora in questo passo: *Non entreranno nel mio riposo!* ⁶Poiché dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi ricevettero la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, ⁷egli fissa di nuovo un giorno, *oggi*, dicendo in Davide dopo tanto tempo:

Oggi, se udite la sua voce,

non indurite i vostri cuori!

⁸Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. ⁹È dunque riservato ancora un riposo sabatico per il popolo di Dio. ¹⁰Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie.

¹¹Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non v'è

creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

5

¹Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza; ³proprio a causa di questa anche per se stesso deve offrire sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo.

⁴Nessuno può attribuire a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse:

Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato.

⁶Come in un altro passo dice:

Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.

⁷Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; ⁸pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote *alla maniera di Melchisedek.*

¹¹Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. ¹²Infatti, voi che dovrete essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. ¹³Ora, chi si nutre ancora di latte è ignaro della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. ¹⁴Il nutrimento solido invece è per gli uomini fatti, quelli che hanno le facoltà esercitate a distinguere il buono dal cattivo.

6

¹Perciò, lasciando da parte l'insegnamento iniziale su Cristo, passiamo a ciò che è più completo, senza gettare di nuovo le fondamenta della rinuncia alle opere morte e della fede in Dio, ²della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno. ³Questo noi intendiamo fare, se Dio lo permette.

⁴Quelli infatti che sono stati una volta illuminati, che hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo ⁵e hanno gustato la buona parola di Dio e le meraviglie del mondo futuro. ⁶Tuttavia se sono caduti, è impossibile rinnovarli una seconda volta portandoli alla conversione, dal momento che per loro conto crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'infamia. ⁷Infatti una terra imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa, se produce erbe utili a quanti la coltivano, riceve benedizione da Dio; ⁸ma se produce pruni e spine, non ha alcun valore ed è vicina *alla maledizione*: sarà infine arsa dal fuoco!

⁹Quanto a voi però, carissimi, anche se parliamo così, siamo certi che sono in voi cose migliori e che portano alla salvezza. ¹⁰Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e rendete tuttora ai santi. ¹¹Soltanto desideriamo che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²e perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che con la fede e la perseveranza divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, *giurò per se stesso,*

¹⁴dicendo: *Ti benedirò e ti moltiplicherò molto.* ¹⁵Così, avendo perseverato, Abramo conseguì la promessa. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine ad ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento ¹⁸perché grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi che abbiamo cercato rifugio in lui avessimo un grande incoraggiamento nell'afferrarci saldamente alla speranza che ci è posta davanti. ¹⁹In essa infatti noi abbiamo come un'ancora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra fin nell'interno del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato per noi come precursore, essendo divenuto sommo sacerdote *per sempre alla maniera di Melchisedek.*

7

¹Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem, sacerdote del Dio Altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse;* ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa; anzitutto il suo nome tradotto significa re di giustizia; è inoltre anche *re di Salem*, cioè re di pace. ³Egli è senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio e rimane sacerdote in eterno.

⁴Considerate pertanto quanto sia grande costui, al quale Abramo, il patriarca, diede la decima del suo bottino. ⁵In verità anche quelli dei figli di Levi, che assumono il sacerdozio, hanno il mandato di riscuotere, secondo la legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario della promessa. ⁷Ora, senza dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. ⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece le riscuote uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi si può dire che lo stesso Levi, che pur riceve le decime, ha versato la sua decima in Abramo: ¹⁰egli si trovava infatti ancora nei lombi del suo antenato quando *gli venne incontro Melchisedek.*

¹¹Or dunque, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la legge - che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote *alla maniera di Melchisedek*, e non invece *alla maniera* di Aronne? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della legge. ¹³Questo si dice di chi è appartenuto a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato da Giuda e di questa tribù Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

¹⁵Ciò risulta ancor più evidente dal momento che, *a somiglianza di Melchisedek*, sorge un altro *sacerdote*, ¹⁶che non è diventato tale per ragione di una prescrizione carnale, ma per la potenza di una vita indefettibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza:

Tu sei sacerdote in eterno alla maniera di Melchisedek.

¹⁸Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità - ¹⁹la legge infatti non ha portato nulla alla perfezione - e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio.

²⁰Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹costui al contrario con un giuramento di colui che gli ha detto:

Il Signore ha giurato e non si pentirà:

tu sei sacerdote per sempre.

²²Per questo, Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

²³Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo; ²⁴egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. ²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Tale era infatti il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli; ²⁷egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti all'umana debolezza, ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio che è stato reso perfetto in eterno.

8

¹Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è *assiso alla destra* del trono della maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote infatti viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anch'egli abbia qualcosa da offrire. ⁴Se Gesù fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la legge. ⁵Questi però attendono a un servizio che è una copia e un'ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire la Tenda: *Guarda*, disse, *di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.*

⁶Ora invece egli ha ottenuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, essendo questa fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. ⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice:

*Ecco vengono giorni, dice il Signore,
quando io stipulerò con la casa d'Israele
e con la casa di Giuda
un'alleanza nuova;*

*⁹non come l'alleanza che feci con i loro padri,
nel giorno in cui li presi per mano
per farli uscire dalla terra d'Egitto;
poiché essi non son rimasti fedeli alla mia alleanza,
anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore.*

¹⁰*E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa
d'Israele*

*dopo quei giorni, dice il Signore:
porrò le mie leggi nella loro mente
e le imprimerò nei loro cuori;
sarò il loro Dio*

ed essi saranno il mio popolo.

¹¹*Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino,
né alcuno il proprio fratello, dicendo:
Conosci il Signore!*

*Tutti infatti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande di loro.*

¹²*Perché io perdonerò le loro iniquità
e non mi ricorderò più dei loro peccati.*

¹³Dicendo però *alleanza nuova*, Dio ha dichiarato antiquata la prima; ora, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a sparire.

¹Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ²Fu costruita infatti una Tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con ⁴l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza. ⁵E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

⁶Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; ⁷nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo. ⁸Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era ancora aperta la via del santuario, finché sussisteva la prima Tenda. ⁹Essa infatti è una figura per il tempo attuale, offrendosi sotto di essa doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, l'offerente, ¹⁰trattandosi solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni umane, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

¹¹Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, ¹²non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la rendenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa. ¹⁶Dove infatti c'è un testamento, è necessario che sia accertata la morte del testatore, ¹⁷perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. ¹⁸Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. ¹⁹Infatti dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo, ²⁰dicendo: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi.* ²¹Alla stessa maniera asperse con il sangue anche la Tenda e tutti gli arredi del culto. ²²Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

²³Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con tali mezzi; le realtà celesti poi dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. ²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore, ²⁵e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. ²⁶In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. Ora invece una volta sola, alla pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. ²⁷E come è stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

10

¹Avendo infatti la legge solo un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha il potere di condurre alla perfezione, per mezzo di quei sacrifici che si offrono continuamente di anno in anno, coloro che si accostano a Dio.

²Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che i fedeli, purificati una volta per tutte, non avrebbero ormai più alcuna coscienza dei peccati? ³Invece per mezzo di quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati, ⁴poiché è impossibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.*

⁶*Non hai gradito*

né olocausti né sacrifici per il peccato.

⁷*Allora ho detto: Ecco, io vengo*

- poiché di me sta scritto nel rotolo del libro -

per fare, o Dio, la tua volontà.

⁸Dopo aver detto prima *non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*, cose tutte che vengono offerte secondo la legge, ⁹soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà.* Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. ¹⁰Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e ad offrire molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Egli al contrario, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati una volta per sempre *si è assiso alla destra di Dio*, ¹³aspettando ormai solo che *i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi.* ¹⁴Poiché con un'unica oblazione egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. ¹⁵Questo ce lo attesta anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto:

¹⁶*Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro
dopo quei giorni, dice il Signore:*

*io porrò le mie leggi nei loro cuori
e le imprimerò nella loro mente,*

¹⁷ dice:

*E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro
iniquità.*

¹⁸ Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.

¹⁹ Avendo dunque, fratelli, piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, ²⁰ per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne; ²¹ avendo noi un sacerdote grande sopra la casa di Dio, ²² accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. ²³ Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso.

²⁴ Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, ²⁵ senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina.

²⁶ Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ²⁷ ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli. ²⁸ Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, *viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni.* ²⁹ Di quanto maggior castigo allora pensate che sarà ritenuto degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza dal quale è stato un giorno santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? ³⁰ Conosciamo infatti colui che ha detto: *A me la vendetta! Io darò la retribuzione!* E ancora: *Il Signore giudicherà il suo popolo.* ³¹ È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

³² Richiamate alla memoria quei primi giorni nei quali, dopo essere stati illuminati, avete dovuto sopportare una grande e penosa lotta, ³³ ora esposti pubblicamente a insulti e tribolazioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴ Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di esser spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi. ³⁵ Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶ Avete solo bisogno di costanza, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa.

³⁷ Ancora *un poco*, infatti, *un poco appena*,
e colui che deve venire, verrà e non tarderà.

³⁸ *Il mio giusto vivrà mediante la fede;*
ma se indietreggia, la mia anima non si compiace in lui.

³⁹ Noi però non siamo di quelli che indietreggiano a loro perdizione, bensì uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

11

¹ La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. ² Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.

³ Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

⁴ Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

⁵ Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e *non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via.* Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di *essere stato gradito a Dio.* ⁶ Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.

⁷ Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.

⁸ Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹ Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰ Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹ Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. ¹² Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa *come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare.*

¹³ Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. ¹⁴ Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵ Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ¹⁶ ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città.

¹⁷ Per fede Abramo, *messo alla prova, offrì Isacco* e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, *offrì il suo unico figlio,*

¹⁸ del quale era stato detto: *In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome.* ¹⁹ Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

²⁰ Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a cose future.

²¹Per fede Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e *si prostrò, appoggiandosi all'estremità del bastone.*

²²Per fede Giuseppe, alla fine della vita, parlò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni circa le proprie ossa.

²³Per fede Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

²⁴Per fede Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone, ²⁵preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato. ²⁶Questo perché stimava l'obbrobrio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; guardava infatti alla ricompensa.

²⁷Per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti saldo, come se vedesse l'invisibile.

²⁸Per fede celebrò la pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

²⁹Per fede attraversarono il Mare Rosso come fosse terra asciutta; questo tentarono di fare anche gli Egiziani, ma furono inghiottiti.

³⁰Per fede caddero le mura di Gèrico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

³¹Per fede Raab, la prostituta, non perì con gl'increduli, avendo accolto con benevolenza gli esploratori.

³²E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, ³³i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. ³⁵Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione.

³⁶Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. ³⁷Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - ³⁸di loro il mondo non era degno! - , vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

³⁹Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa:

⁴⁰Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

12

¹Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e *si è assiso alla destra* del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore

e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;

⁶perché il Signore corregge colui che egli ama

e sferza chiunque riconosce come figlio.

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? ⁸Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli! ⁹Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita? ¹⁰Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità. ¹¹Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò *rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite* ¹³e *raddrizzate le vie storte per i vostri passi*, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, ¹⁵vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati; ¹⁶non vi sia nessun fornicatore o nessun profanatore, come Esaù, che in cambio di una sola pietanza vendette la sua primogenitura. ¹⁷E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, perché non trovò possibilità che il padre mutasse sentimento, sebbene glielo richiedesse con lacrime.

¹⁸Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola; ²⁰non potevano infatti sopportare l'intimazione: *Se anche una bestia tocca il monte sia lapidata.* ²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: *Ho paura e tremo.* ²²Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, ²⁴al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

²⁵Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava decreti sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli. ²⁶La sua voce infatti un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo.* ²⁷La parola *ancora una volta* sta a indicare che le cose che possono essere scosse son destinate a passare, in quanto cose create, perché rimangano quelle che sono incrollabili.

²⁸Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; ²⁹perché il nostro *Dio è un fuoco divoratore*.

13

¹Perseverate nell'amore fraterno. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò*. ⁶Così possiamo dire con fiducia:

Il Signore è il mio aiuto, non temerò.

Che mi potrà fare l'uomo?

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono. ¹⁰Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città. ¹³Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, ¹⁴perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

¹⁶Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi.

¹⁸Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. ¹⁹Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più presto.

²⁰Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore grande delle pecore, *in virtù del sangue di un'alleanza eterna*, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

²²Vi raccomando, fratelli, accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo molto brevemente vi ho scritto.

²³Sappiate che il nostro fratello Timòteo è stato messo in libertà; se arriva presto, vi vedrò insieme con lui. ²⁴Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli d'Italia. La grazia sia con tutti voi.